

Fs, 40 treni merci in più verso l'Europa

Marco Morino

MILANO

Il gruppo Ferrovie Italiane, attraverso le società operative del polo Mercitalia, punta sul Corridoio Genova-Rotterdam per sostenere l'export italiano verso i ricchi mercati dell'Europa centrale e settentrionale. Questo il senso dell'iniziativa annunciata ieri, alla stazione Centrale di Milano, dagli amministratori delegati di Fs Italiane, Renato Mazzoncini e di Mercitalia Logistics, Marco Gosso.

La novità risiede nella creazione di una nuova società: Tx Logistik Svizzera (sede a Basilea), operativa dal prossimo 10 dicembre. Con il nuovo servizio *Swiss Corridor*, Tx Logistik Svizzera garantirà i servizi di trazione ferroviaria a tutte le società del Polo Mercitalia che, attraversando il territorio elvetico, fanno trasporti cargo fra l'Italia e il Nord Europa. In precedenza i servizi di trazione erano garantiti da due imprese svizzere: Sbb Cargo e Bls. In futuro la trazione sarà svolta in autoproduzione dal Polo Mercitalia. Ciò significa il presidio diretto, da parte di

Mercitalia, del più importante corridoio ferroviario europeo per il trasporto merci e una maggiore efficienza produttiva. «Questo ci consentirà di offrire ai nostri clienti (cioè alle aziende industriali) un servizio di qualità più elevata» chiarisce Gosso. Per esempio al gruppo Colgate-Palmolive, che ha necessità di trasportare i suoi prodotti dallo stabilimento di Anzio (Roma) fino a

DAL 10 DICEMBRE

Nasce Tx Logistik Svizzera: garantirà i servizi di trazione ferroviaria per traffico cargo tra l'Italia e i ricchi mercati del Nord Europa

Colonia (Germania). Nella prima fase saranno complessivamente 40 i treni prodotti da Tx Logistik Svizzera.

Ogni settimana trasporteranno merci tra Italia, Germania, Olanda e Belgio, utilizzando i tunnel di base del Gottardo e del Lötschberg. Ciò permetterà al Polo Mercitalia di internalizzare costi operativi per

circa 12 milioni di euro all'anno. «L'Italia - spiega Gosso - è tra i principali Paesi esportatori eppure fa una gran fatica a muovere le merci. Colpa delle inefficienze logistiche che zavorrano le imprese e della disconnessione ferroviaria, che limita a un misero 9-10% la quota di merci attualmente trasportata con la modalità ferroviaria». In futuro tale quota dovrà crescere, almeno fino al 30% entro il 2030 per percorrenze oltre i 300 chilometri, secondo le direttive dell'Unione europea. Il governo italiano, attraverso la cura del ferro, punta alla discontinuità con il passato, favorendo il trasporto merci su rotaia a scapito soprattutto della strada. E il gruppo Fs Italiane è in prima fila in questa battaglia: «In origine - ricorda Mazzoncini - avevamo tre cenerentole: i treni regionali, gli intercity e il trasporto merci, quest'ultima un'attività storicamente in perdita per il nostro gruppo. Per ciascuna di esse abbiamo varato un piano di rilancio e ora dico che abbiamo fatto bene a non abdicare nel trasporto merci». Per Mercitalia, Fs stima ad avere un utile nel 2020. «Il nostro

obiettivo nel 2017 - dice Mazzoncini - era quello di raggiungere un cash flow positivo e lo abbiamo raggiunto con un Ebitda di 35 milioni mentre era negativa per 30 milioni nel 2016. Puntiamo nel 2018 a un Ebit positivo, nel 2019 a un pareggio di bilancio. Per il cargo e la logistica, poi, abbiamo previsto - aggiunge l'ad - investimenti per 1,5 miliardi di euro. Grazie al rafforzamento dell'intermodalità e allo sviluppo dei mercati, offrendo trasporti ad alto valore aggiunto, riusciremo a raggiungere nel 2026 ricavi per 2,1 miliardi (contro il miliardo circa del 2017, ndr).

«Noi siamo un'attività interamente a mercato - conclude Gosso - e al mercato, cioè al mondo delle imprese e degli operatori della logistica e del trasporto merci, vogliamo presentarci sviluppando il concetto dell'interfaccia unica per il cliente, ovvero facendo in modo che i clienti possano beneficiare di tutti i servizi offerti dalle diverse società del Polo senza però doversi preoccupare di interagire con più soggetti diversi».